

ROTARY CLUB TEMPIO PAUSANIA
Distretto 2080° R.I.

BOLLETTINO

Del Club

A.R. 2006 - 2007
Presidente: Mario Rau

febbraio 2007 N° 15

Febbraio
Mese dell'Intesa Mondiale

Attività del Club

Direttivo del 3 Gennaio 2007

Presiede Mario Rau e sono presenti Lino Acciario, Franco Marotto, Roberto Carbini, Ninni D'Alessandro.

Ancora aggiornamenti sull'Operazione Mozambico che si presenta sempre complessa non solo per i rapporti con la Commissione della Rotary Foundation, ma anche perché molti Club non hanno ancora versato la quota di partecipazione di mille euro. Si resta d'accordo, tenendo conto delle variazioni di valuta, che per raggiungere la cifra di 21313 dollari, pari all'importo finale di tutta l'Operazione, il Nostro Club, per far quadrare i conti finali, aggiunga qualche dollaro in più degli altri Club.

Per quanto concerne il progetto "Arti e Mestieri della Gallura", abbiamo già ricevuto le prime relazioni. Le altre sono in arrivo. Appena saremo in possesso di un discreto numero di segnalazioni, la Commissione si riunirà per la decisione finale.

Il Club di Ozieri ci ha comunicato che la sua conviviale di Carnevale è stata fissata per il 4 di febbraio. Aspettano ovviamente la nostra partecipazione.

La nostra conviviale di Carnevale è stata stabilita per domenica 18 febbraio in occasione della sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati.



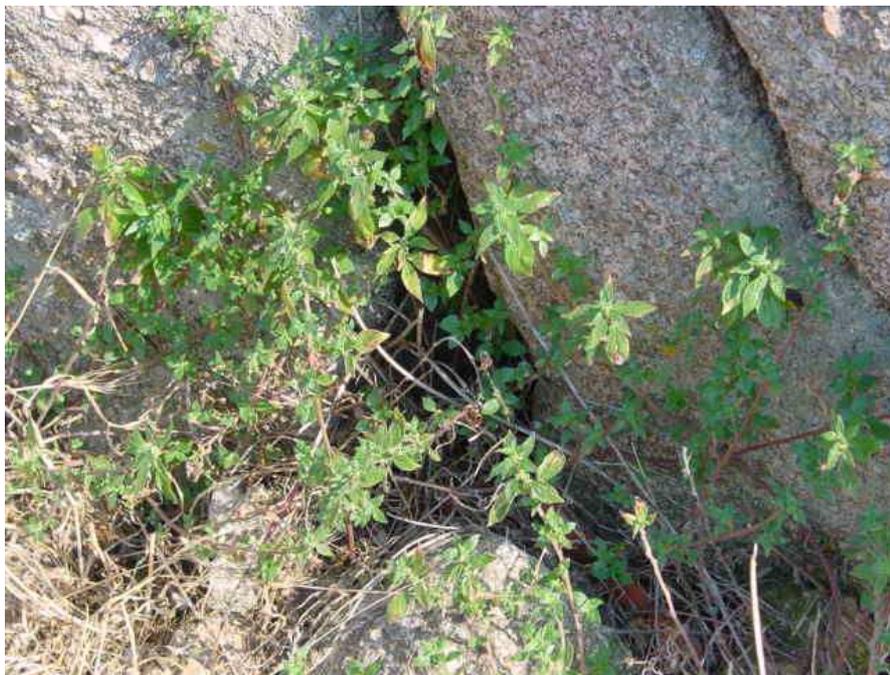
Stiamo verificando l'opportunità di trovare un locale al centro di Tempio per rendere

meno difficoltosa la partecipazione degli Ospiti alla manifestazione.

Il 13 gennaio si riuniranno a Borore i Presidenti in carica per eleggere i due delegati sardi che sceglieranno a Roma il Governatore per l'annata rotariana 2009 – 2010.

Erbe officinali **Parietaria**

Vogliamo presentare un'erba comune, quasi infestante ma dalle ottime proprietà medicinali: la "Parietaria officinalis var judaica", essa cresce su vecchie mura e pareti, stradine di campagna. Il nome Parietaria deriva dal latino "Paries" che significa muraglia e ci indica l'habitat delle piante.



Parietaria officinalis

A Tempio viene chiamata "Muraiola" ma anche "Priculusa".

Si trova dal livello del mare sino a 1000 metri.

È una pianta esile dai fusti ramosi lignificati alla base e cosparsa di peli, dalle foglie piccole, ellittiche ricoperte di peli che si attaccano ai vestiti, gioco preferito dei bambini di un tempo.

Utilizzata sotto forma di decotto nelle infezioni dell'apparato digerente, tra cui la colite ulcerosa, ma l'uso più comune del

decotto avviene oggi nel curare le affezioni nelle vie urinarie.

In Gallura viene usata sotto forma di impacco per cicatrizzare ferite e disinfettare piaghe.

Era anche uso comune (mancando i detersivi sintetici) sfregare gli oggetti di vetro e anche quelli di rame, per questo è chiamata anche vetriola.

A Tempio specie nelle campagne, veniva utilizzata come deterrente contro gli insetti nelle derrate alimentari.

Giovanna Rau

le nuvole rosa



ZONA NUBI
COPERTURE

Lo scorso mese di dicembre, con il dono di una calda trapunta, le Nuvole Rosa hanno voluto dimostrare silenziosa solidarietà a una famiglia colpita da un grande dolore. Solo un gesto di affetto e di rispettosa vicinanza alla

sofferenza dell'altro".

E' iniziato il 2007, un nuovo anno di piccoli progetti e buona volontà.

Con questi propositi, e sempre all'unisono, sono stati adottati due ragazzi del Mozambico. L'impegno sarà quello di sostenerli economicamente nel loro iter scolastico.

Terza pagina

COMMISSARIO AGLI ESAMI

Di Giulio Cossu

L'ho conosciuto solo dopo qualche giorno, Angelino, ma mi ha ispirato subito simpatia. Tanto perché abbiate elementi di giudizio, devo dirvi prima di ogni altra cosa che ha diciotto anni (ma ne dimostra quindici), non esercita una professione, non ha voluto continuare gli studi alla scuola media. Forse non è neanche un bel ragazzo: bassotto, biondiccio, magro. Ma è simpatico perché è pieno di speranze e soprattutto il suo ottimismo ancora infantile lo spinge ad avere una fiducia cieca della vita.

- Questo è il nostro nuovo inquilino. Terrà la camera per due o tre mesi. E' un professore, commissario qui, a Cagliari, per un concorso.

La Signora Murtas, la padrona di casa, che è poi la madre, gli ha detto così, nel presentarmi.

E Angelino mi ha guardato dal fondo degli occhi incontaminati, un po' vuoti ma brillanti, fuggitivi come quelli di tutti gli adolescenti sulla soglia della giovinezza.

- Piacere. Ha risposto semplicemente. Ma a me sembrava di capire che mi considerasse un personaggio importante. Intuivo che mi valorizzava, nel suo intimo, favorevolmente, che mi apprezzava, indipendentemente dal fatto (poco importante del resto) che fossi un professore, quindi un buon dozzinante per la pensione piuttosto squallida della madre vedova.

- Ero fuori, in questi giorni. Stavo in casa della nonna. Ho la ragazza a Pirri.

- Un moccioso e pensa già a sposarsi. E' un incosciente: io glielo dico tante volte che il matrimonio è una cosa seria. Vedi, il professore, che pure è già tanti anni a posto, ha quaranta anni e ancora non è sposato...

Aggiungeva la donna. E sinceramente quell'essere un secondo termine di paragone con Angelino, il diciottenne sconclusionato, mi seccava un po', mi metteva a disagio. Di fronte a lui (come dire?) mi sentivo un po'... zitello, con i miei imbarazzanti quarant'anni sprecati per la mia vita affettiva. Magari a

diciotto anni fossi stato sconsiderato come Angelino!... Ma forse la colpa è della guerra che allora infieriva e non scherzava...

Basta... Angelino è diventato un assiduo della mia camera. Mi tiene compagnia in molte ore di ritaglio. Quando sente che infilo la chiave in toppa, specialmente la sera, aspetta che io abbia depresso la borsa, poi bussa.

- Buonasera, professore! Molti ne ha bocciato oggi? Ha telefonato, chiedendo di lei, il senatore Simonetti e anche l'onorevole regionale Corsini. Ho saputo che lei è in politica, che è consigliere provinciale... Beato lei che sa andare d'accordo con gli uomini politici...

Così il discorso si avvia e le insolenze del ragazzo, che prima avvertivo nitidissime, piano piano si smorzano nella mia sensibilità, si addolciscono, scompaiono, si confondono agli argomenti che vanno dal Giro d'Italia, che si concluderà sulle montagne e per il quale Anquetil è uno dei favoriti alla vittoria finale, alla voce di Paul Anka e alle prospettive di Gigliola Cinguetti...

- Come sta la tua ragazza?

- Bene, professore. Domani è sabato: vado a Pirri...

La signora Murtas mi porta gentilmente un tè. Lo offre anche ad Angelino, bonaria, sorridente, forte di quell'ottimismo senza scavi che il figlio ha ereditato insieme alla sua tiepida incoscienza.

- Angelino... Se lavorassi potresti comprarti uno scooter...

- Ah, lo comprerò certamente.

- Se lo compri subito mi farai fare una bella gita, sul sellino posteriore. Potremo andare un giorno a Calamosca o a Villasimius...

Parlo sempre poco convinto, così, un po' per complimento. In realtà Angelino riempie un po' la mia solitudine ed io condisco i miei discorsi con quanto gli può fare piacere. E mi fa bene, alla sera scadere a un livello così umano, senza pretese, allontanarmi dal mondo culturale, duramente sfaccettato, dei colloqui che devo quotidianamente sostenere al Liceo Dettori, dove si svolgono gli esami di concorso: mi parli dell'Australia, delle rocce intrusive... Vediamo: saprebbe enunciarmi la

legge di Newton?... Stia attenta, signora... non perda la calma...

La facilità leggera di Angelino e della Signora Murtas mi compensano della tensione che in me quotidianamente crea la gravità del giudizio che devo formulare sulle cartelle ministeriali dalle quali dipende il destino di tanti poveri laureati in lettere: gente talvolta più anziana di me e del presidente, padri di famiglia, gestanti con i segni inconfondibili che sul volto sottolinea la maternità, candidati trepidi come fanciulli, con l'intelletto alterato dagli assilli della preparazione incompleta, uomini e donne fatti, a cui tremano così spesso le mani.

Così, però, solo fino a quando le cose con Angelino si complicano. Dopo un mese dal mio arrivo a Cagliari ecco che una sera entrano con aria misteriosa, nella mia camera, madre e figlio. Si siedono ed io avverto in loro come un'aria, un'intenzione di congiura, di ricatto...

- Sa, professore che la ragazza di Angelino aspetta un bambino?...

Parla la madre, con calma, con un certo sottofondo di orgoglio... Un po' è anche lei responsabile... Il ragazzo si è illuso... ha pensato che lei poteva... con le sue amicizie potenti raccomandarlo... per un posto... Se lei vuole...

Il piccolo futuro padre, che ha varcato, con tanta disinvoltura, barriere che a me per tanti anni sono sembrate invalicabili, che ha affrontato, con tanto semplicismo, fatti del sesso che tanto alla sua età mi hanno tormentato, mi guarda fiducioso nella mia amicizia, nella mia solidarietà.

E mi porgono la mano esitante questi due esseri (sono davvero ignobili?) che pure sembrano vogliono darmi un insegnamento, mortificandomi col farmi sentire già vecchio, inutile, sorpassato. Hanno già pronta la busta e la carta per la lettera ed io passivamente, amaramente, mi accingo a scrivere sul foglio reso più bianco dalla luce forte del lume, sul tavolino: le solite frasi che si scrivono in questi casi ai senatori che si conoscono:

“Caro Simonetti, vedi se puoi in qualche modo sistemare il giovane Angelino Murtas... che sta per sposarsi a Pirri...”

Conviviale del 19.01.07 Time Out Tempio

Presenti oltre al Presidente, Marotto, Ciccio Pintus, Acciario, Lepori, Carbinì, Nino Azara e Rosa, Sechi, Posadino, Gessa Pedroni, Budroni, Deiana, D'Alessandro.



La serata è squisitamente rotariana. E' stato accolto l'invito del Governatore che chiedeva di presentare agli amici rotariani l'intervento del Rappresentante del Presidente Internazionale Raffaele Pallotta D'Acquapendente al 50° Congresso Distrettuale svoltosi a Pula (CA).



Salvina Deiana, coadiuvata da Franco Marotto alla consolle, con voce chiara e convincente, seguendo le slide sul grande schermo, ha ricordato e letto i principi ispiratori dell'Universo rotariano, tutti ispirati al senso del “Servire” inteso come essere utile agli altri, alla società e quindi anche a sé stessi.

Gli amici rotariani hanno seguito con molta attenzione e apprezzato soprattutto il concetto di “Apriamo la Via”, che proietta il Rotary nella dimensione mondiale come protagonista con i suoi uomini migliori.



Il Presidente in conclusione di serata illustra i progressi del programma del Club,

Il progetto Mozambico è nella fase conclusiva. Si aspettano soltanto i versamenti dei Club di Cagliari e di Portovecchio per concludere tutta l'operazione.

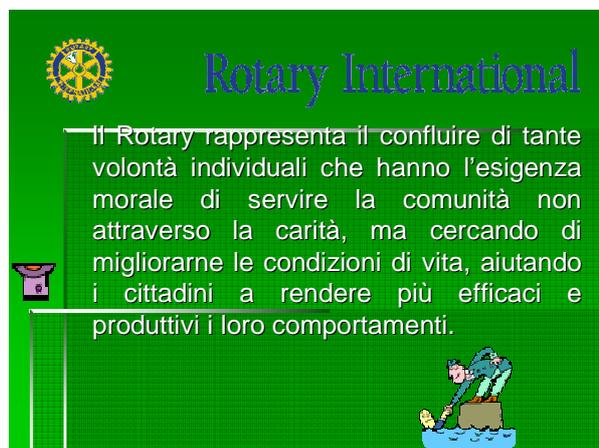


Il progetto Arti e Mestieri è giunto anch'esso alla fase conclusiva. Sono state raccolte diverse indicazioni e relazioni e tocca ormai al Presidente della Commissione Relazioni Pubbliche procedere alla fase della scelta.

Il recupero delle cognizioni storiche e architettoniche del Convento delle Clarisse in Piazza Gallura pare avviato sulla strada giusta. L'operazione è affidata alle mani sapienti di Antonio Mazzetto.



La serata si chiude con l'invito del Presidente ai Soci a preparare nella maniera adeguata l'Interclub del 18 febbraio di Carnevale.



Abbiamo già le prime adesioni da Alghero e tutto lascia supporre un buon successo.



Diapositive tratte dalla prima allocuzione del Rappresentante del Presidente Internazionale Raffaele Pallotta D'Acquapendente: Missione Professionale ed Etica nel Rotary

Contributo al Fondo annuale della Rotary Foundation

Come da programma è stato inviato il contributo al Fondo annuale della Rotary Foundation. Puntuale è pervenuta al Presidente una lettera di ringraziamento.



Tistamentu

**Appena Ghjacu s'è sintutu mali
si poni in lettu e faci tistamentu:
laca l'oltu e la 'igna a lu conventu,
e la casa e la tanca a l'uspidali;**

**e laca a la muddheri di Pascali,
ca' sa palchi, la colti e l'appusentu
cun tutta la mubbiglia chi v'è indrentu,
e l'asineddhu a lu so' maniali.**

**Filu, ànci e buttoni, achi e achèri
tinia adducati in fundu a lu cascioni,
e chissu solu a la muddheri laca,**

**cun chista scritta: -Chistu a me' muddheri,
chi lu 'mparia a attaccà, cand'un buttoni
n'esci da la camisgja o da la braca.**

Bernardo Sansan



Bollettino N. 15

Curato da Mario Rau e Ninni D'Alessandro
Con il contributo di
Giovanna Rau
Giulio Cossu
Pier Mario Posadino
Roberto Carbini